

# OSSERVATORIO PRIN OPINGOW



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero  
dell'Università  
e della Ricerca



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

## PNRR “OPINGOW”

PNRR “OPINGOW” (Open Innovation in Public Governance for an Inclusive Society and Citizens’ Wellbeing), nasce con l’obiettivo di comprendere in profondità le dinamiche che regolano l’adozione dell’Innovation Procurement nelle amministrazioni pubbliche italiane e di favorire la crescita di una cultura dell’innovazione aperta, sostenibile e inclusiva.

### Mappa esplicativa



#### OBIETTIVI OSSERVATORIO

Analizzare l’adozione dell’Innovation Procurement nelle PA italiane  
Favorire la cultura dell’innovazione (aperta, sostenibile, inclusiva)  
Creare una piattaforma di dialogo e confronto fra PA, esperti, imprese, ricerca



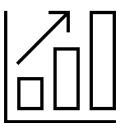
#### METODOLOGIA

**Revisione sistematica** della letteratura internazionale (2014-2024)  
**Database:** Google Scholar, Scopus, Web of Science, repository UE, OCSE, AGID, EUR-Lex  
**Raccolta dati empirici**  
*11 interviste semi-strutturate a stakeholder pubblici e privati*



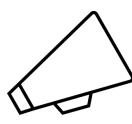
#### TEMI RICERCA

**Adozione dell’Innovation Procurement:** modalità, procedure, collaborazione con stakeholder  
**Barriere:** risorse, competenze, resistenza culturale, complessità normativa  
**Soluzioni:** formazione, digitalizzazione, co-progettazione, crowdsourcing  
**Impatti:** efficienza, attrazione investimenti, soddisfazione utenti,



#### RISULTATI PRINCIPALI

**Vantaggi:** efficienza, innovazione, sviluppo, trasparenza, coinvolgimento PMI/startup  
**Barriere:** competenze carenti, rigidità amministrativa, gap digitali, cultura poco collaborativa  
**Digitalizzazione:** abilitante ma ancora eterogenea fra enti  
**Collaborazione:** ecosistemi pubblico-privato-università fondamentali per successo  
**Crowdsourcing:** efficace nei contesti con risorse limitate, stimola partecipazione e soluzioni bottom-up



#### CONCLUSIONI OPERATIVE

*Necessità di rafforzare competenze e formazione  
Semplificare strumenti e procedure per piccoli enti  
Promuovere modelli collaborativi e digitali*

ENTE INTERVISTATO	RUOLO E PERCEZIONE	VANTAGGI/OPPORTUNITÀ	BARRIERE/DIFFICOLTÀ	DIGITALIZZAZIONE	COLLABORAZIONE	MONITORAGGIO/VALUTAZIONE	FUTURO/SOSTENIBILITÀ
CINECA	Strategico per mobilità, energia, servizi digitali	Efficienza, sviluppo locale, coinvolgimento PMI, sostenibilità	Complessità normativa/procedura, pianificazione	Piattaforma digitale completa, AI, database ottimizzati	Co-progettazione con imprese/ricerca, bandi a fasi	Indicatori economici, sociali, ambientali	Tecnologie emergenti e formazione
ASST Pavia	Modello collaborativo, efficace in sanità e servizi digitali	Efficienza, sviluppo economico, attrazione investimenti	Vincoli normativi, burocrazia, carenza competenze	Aumenta efficienza/trasparenza, rischio esclusione	Ecosistemi con università, startup, consorzi	Innovazione, collaborazione, scalabilità, stakeholder	IA in sanità, attenzione equità di accesso
Univ. Politecnica Marche	Approccio strategico, co-progettazione pubblico/privato	Competitività, ecosistemi, risposte dirette ai bisogni	Carenza personale, definizione requisiti, tempi lunghi	Progetto MAGIC, trasparenza, facilitatore innovazione	Bandi innovativi, stakeholder, PCP	Metriche su impatto reale su utenti/servizi	Sviluppo sociale e clinico, scalabilità
Regione Friuli Venezia Giulia	Utile, ma difficile da attuare nella PA	Stimolo innovazione e collaborazione	Tempi lunghi, cultura collaborativa debole, rigidità norme	Solo dematerializzazione, manca riprogettazione	Resistenza culturale alla cooperazione	Proposte: formazione, template, standardizzazione	Attenzione a piccoli comuni e processi
Comune di Piombino	Strumento per tecnologia e miglioramento servizi	Efficienza, controllo, soddisfazione utenti, utente pioniere	Barriere strutturali, strumenti obsoleti, bisogno formazione	Disponibilità a riorganizzarsi, obiettivo trasparenza	Interesse per collaborazione con università	Digitalizzazione come leva per controllo	Progetti europei su ambiente/rifiuti
Comune di Prato	Non ancora adottato, ma interessante	Potenziale innovativo, ambiente	Carenza personale, turnover, formazione non premiata	Gare interamente digitali, trasparenza aumentata	Progetti pilota, collaborazione giovani/privati	Strumenti troppo formali, servono nuovi indicatori	Interesse IA, mobilità sostenibile, modelli aggregati
Comune Chiesina Uzzanese	Utile per servizi digitali replicabili, difficile su mobilità	Soluzioni flessibili, autorizzate	Costi elevati, mancanza open data, infrastrutture limitate	Avanzata su molti servizi, serve formazione continua	Comune centrale ma vincoli normativi, rischi contestati.	Supporto e formazione per monitoraggio	Fibra ottica e AI per smart city
Comune di Pisa	Strumento per stimolare mercato, nuove soluzioni	Efficienza, innovazione, semplificazione processi	Rigidità sistema, cultura innovazione limitata	Piattaforme certificate, fascicoli elettronici	Forte legame con università e ricerca	Attività in corso, manca sistema strutturato	Focus IA, qualità dati, PNRR inclusivo
Centro Mgmt. Sanitario UnivPM	Centrale per prototipi in sanità	Competitività, sociale, sviluppo tecnologico	Definizione requisiti, tempistiche, competenze carenti	Progetto MAGIC positivo, innovazione trasparente	PCP, stakeholder, bandi innovativi	Metriche cliniche, focus benefici e impatto sociale	Sociale, clinico, attenzione utenti finali
Regione Marche	Stimola co-progettazione in neuroriusabilitazione	Risposte autorizzate, stakeholder clinici	Mancanza profili qualificati, selezione idee difficoltosa	Digitalizzazione fondamentale per soluzioni su misura	Clinici, università, tecnici, aziende	Metriche cliniche, benefici pazienti, scalabilità	Focus impatto su salute e qualità vita
Regione Lombardia.	Innovazione sanitaria, patient-centered, IA	Opportunità imprenditoriali, open innovation	Complessità norme, barriere ingresso, competenze interne	Strumenti digitali cruciali, rischio esclusione	Dialogo, consorzi, piattaforme interistituzionali	Indicatori performance, innovazione, accessibilità	IA, tecnologie digitali, accessibilità servizi

Tabella riassuntiva delle interviste. Elaborazioni Autori

## RISULTATI DELLE INTERVISTE

*Le interviste mostrano che l'**Innovation Procurement (IP)** è riconosciuto come strumento chiave per innovare la pubblica amministrazione, ma la sua applicazione è molto diversa tra enti grandi e piccoli. Nei contesti più maturi, l'IP è già consolidato e porta vantaggi in termini di efficienza, qualità dei servizi e sviluppo locale. Nei piccoli enti, invece, è visto come un'opportunità ma resta poco praticato, ostacolato da norme complesse, carenza di competenze e risorse limitate. La digitalizzazione è fondamentale, ma il suo livello varia molto. Le collaborazioni tra pubblico, privato e ricerca sono considerate essenziali per il successo dell'IP. La maggior parte delle amministrazioni manca ancora di sistemi di monitoraggio efficaci. Per il futuro, si punta su tecnologie avanzate, sostenibilità, formazione e collaborazione tra enti come fattori decisivi per rendere l'IP una leva concreta di innovazione nella PA.*

## RISULTATI QUESTIONARI

*I questionari mostrano che il **Crowdsourcing** è ancora poco conosciuto e raramente utilizzato nelle amministrazioni locali, soprattutto nei contesti medio-piccoli. La maggior parte dei rispondenti ha solo una conoscenza superficiale e pochissima esperienza pratica con piattaforme digitali dedicate al coinvolgimento dei cittadini. Le iniziative esistenti sono sporadiche (sondaggi o raccolta suggerimenti online) e non integrate nei processi amministrativi. Nonostante ciò, c'è interesse per le potenzialità del crowdsourcing come strumento di partecipazione, trasparenza e raccolta di idee innovative. Le principali barriere sono la mancanza di competenze digitali, risorse limitate e difficoltà nel coinvolgere efficacemente i cittadini. Serve formazione, supporto tecnico e condivisione di buone pratiche per rendere il crowdsourcing una risorsa concreta nella PA.*

## CONCLUSIONI

*L'Osservatorio sull'Innovation Procurement, sviluppato nell'ambito del progetto OPINGOW, ha offerto un contributo significativo alla comprensione delle dinamiche che regolano l'adozione di pratiche innovative nella pubblica amministrazione italiana. L'analisi integrata di fonti teoriche, dati empirici e testimonianze dirette ha permesso di delineare un quadro articolato, in cui emergono con chiarezza tanto le potenzialità trasformative dell'innovation procurement quanto le barriere che ne ostacolano la diffusione, soprattutto nei contesti amministrativi di minori dimensioni. In particolare, il crowdsourcing si è rivelato uno strumento promettente per ampliare la partecipazione, raccogliere soluzioni bottom-up e rafforzare la legittimazione delle politiche pubbliche, soprattutto laddove le risorse sono limitate. Tuttavia, affinché tali strumenti possano esprimere appieno il loro potenziale è necessario investire in formazione, in semplificazione procedurale, nella digitalizzazione e nella creazione di ecosistemi collaborativi tra PA, imprese e ricerca. L'Osservatorio quindi si propone come una piattaforma di ascolto, analisi e supporto decisionale, capace di accompagnare le amministrazioni verso modelli di governance più aperti, intelligenti e sostenibili. Le evidenze raccolte indicano chiaramente che l'innovazione non può essere ridotta a una questione tecnica o normativa, ma richiede un cambiamento culturale profondo, fondato sulla valorizzazione delle competenze, sulla condivisione delle buone pratiche e sulla costruzione di reti territoriali capaci di generare valore pubblico.*



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero  
dell'Università  
e della Ricerca



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE